

lo il Calvo. Questi venne a Roma, & (a) per molta moneta, che spese a' possenti Romani, & a Papa Giovanni VIII. si fece coronare Imperadore, & non regnò, che XXI. mese; & in questo tempo Luis di Baviera suo fratello li fece guerra, occupandoli parte dello 'mperio a' confini di Francia. Questo Carlo rifecce tutte le Chiese, che Saracini haveano disfatte in Italia, & cacciò di Sicilia; & tornando Carlo Calvo la seconda volta da Roma, fu da uno Medico Giudeo avelenato, & morì a Vercelli in Lombardia, e 'l suo corpo da' Franceschi fu portato in Francia a San Dionigio. Et dopo il detto Carlo il Calvo succedette a lui Carlo III. il quale fu chiamato Carlo il Grosso, & imperò anni XII. & delli ultimi XII. anni li cinque fu Imperadore, & Re di (b) Francia senza avere figliuoli o herede. Alla fine il detto Carlo il Grosso ammalò, che quasi era perduto (c), si che per necessità da' Baroni fu deposto dello 'mperio, & del Reame. Al tempo di costui i Normandi, & quelli di Danesmarche distrussero & guastarono gran parte del Reame di Francia, & d'Alamagna. Per la qual cosa il detto Carlo il Grosso, anzi che fosse perduto per la malattia, andò contra le dette genti, con tutta sua forza infino in Alamagna & Normandia, onde egli vedendo la forza dello Imperadore si pacificarono con lui, & il loro Re tolse per moglie una sua cugina figliuola che fu di Luis il semplice Re di Francia, & per mano del detto Carlo si fece battezzare, & fecesi Cristiano, & tutta sua gente con lui; & non volendo tornare in loro paese, diede loro il detto Carlo a habitare il paese, che allhora si chiamava Laida Serena, la quale per loro nome sempre fu poi chiamata Normandia, & ciò fu negli anni di Christo DCCCXC. e 'l primo fu Duca de' Normandi Ruberto, del cui lignaggio discesero valenti Signori, come inanzi faremo mentione.

## C A P. XX.

*Come fallì lo'mperio a' Franceschi.*

A Presso che fu deposto dello Imperio Carlo il Grosso, come detto havemo, i Baroni elessero Imperadore Arnolfo, ovvero Arnolfo uno Barone di Francia, ma non (a) fu di lignaggio. Questi regnò XII. anni, ma poco si (b) travagliò ne' fatti d'Italia, se non per tanto che per sua forza fece Papa Sergio III. il quale fece nella Chiesa molte gran mutationi contra a' suoi antecessori, come fa mentione la Cronica Martiniana. Questo Arnolfo combatteo in Maganza con Danesmarchi, & Normandi, & vinfeli & cacciòli, che XL. anni haveano Alamagna & Francia foggogata. Questi alla fine per malattia divenne perduto, & lo'mperio de' Romani, ch'era appo' Franceschi, al suo tempo fallì, & venne meno negli anni di Christo DCCCCI. Et non solamente fallì lo'mperio a' Franceschi, ma etiamdio la signoria d'Alamagna al suo figliuolo, & successore li anni di Christo DCCCCX. che Currado primo Tedesco ne fu

(a) & per potere di sua moneta.

(b) Francia, però ch'era morto Luis il semplice suo Zio Re di Francia senza reda di figliuoli.

(c) per modo che.

## C A P. XX.

(a) non fu del lignaggio di Carlo Magno.  
(b) travagliò di fatti d'Italia, se non in tanto che per sua forza fece fare.

Tom. XIII.

A fatto signore & Re; & fallì a' Franceschi la signoria di Spagua & di Navarra, & di Provenza, & non passò LXXX. anni, che al tutto fallì il lignaggio di Carlo Magno, che non furo Re di Francia dal tempo in quà d'Ugo Ciapetta Duca d'Orliens, come è fatta mentione negli anni di Christo (c) XC. & così mostra, che VII. fossero l'Imperadori Franceschi, che vi furono del lignaggio del buono Re Pipino. Et durò lo'mperio appo' Franceschi discendenti di Carlo Magno per cento anni, & per loro discordia fallì loro lo'mperio & tornò alli Italiani; però che non (d) aiutavano nè liberavano i Romani dalle ingiurie de' Lombardi & Toscani, nè il Papa, nè la Chiesa dalle ingiurie de' tiranni, che molto li perseguitavano; & dove i loro antecessori haveano fatte le Chiese, & dotate riccamente, per loro erano destrutte & rubate. Havemo detto sì lungamente dello'mperio, & de' Re Franceschi, lasciando nostra materia de' fatti di Firenze, per continuare le novità & persecutioni, che a loro tempo hebbono i Romani, & quasi tutta Italia da' Saracini, & dalle discordie de' Lombardi, le quali hebbono con la Chiesa, per la qual cosa la Città di Firenze di poco tempo rifatta, per le dette avversità di poco accrebbe o venne in istato. Lascieremo le historie de' Franceschi & torneremo adietro a nostra materia, per contare, come la nostra Città di Firenze fu rifatta & ristorata al tempo del buono Re Carlo Magno; ma prima diremo del suo averlo stato, inanzi che fosse rifatta.

## C A P. XXI.

*Come Firenze fette disfatta, & Fiesolani & altri nobili contendeano alla sua riedificatione.*

Dopo (a) la distrutione della nostra Città di Firenze fatta per Totile flagellum Dei, come adietro havemo fatta mentione, fette così disfatta & diserta intorno di CCCL. anni per lo male stato di Roma, & dello Imperio, il quale prima da' Gotti & Vandali, & poi da' Longobardi & Greci & Saracini fu perseguitato, & abbassato, come adietro è fatta mentione. Bene havea, dove era stata Firenze, alcuno Borgo, & habitanti intorno al Duomo di San Giovanni, per cagione che i Fiesolani vi faceano mercato un giorno della settimana, & chiamasi (b) Campo di Marte per lo antico nome, però che prima de' Fiesolani sempre era loro mercato. Et così era chiamato (c) prima che Firenze si facesse. Avenne per più volte infra il detto tempo, che la Città era guasta & disfatta, che quelli habitanti de' borghi, & del mercato con lo ajuto di certi nobili del Contado, che anticamente erano (d) stati de' primi cittadini Fiorentini, di quelli delle Ville d'intorno, vollono più volte richiudere di fossi & di steccati alcuna parte della Città intorno al Duomo, ma per quelli della Città di Fiesole, & con loro i Conti di Mangone, & di Monte Carelli, & da Capraja & da Certaldo, i quali tutti erano d'uno li.

(c) DCCCC.

(d) aiutavano li Romani.

## C A P. XXI.

(a) la strutione.

(b) Campo Marti.

(c) anzi che.

(d) stati stratti de' Fiorentini primi Cittadini, & di quelli de' Villaggi intorno.

G